

Care e cari colleghi del Dipartimento S.A.G.A.S.,

sono sicuro che comprenderete le ragioni di questo mio intervento e l'urgenza di difendere la mia onorabilità e correttezza a fronte dell'intervento del prof. Renato Piero Maria Pasta nel consiglio di Dipartimento del 3 maggio 2016. Prendendo la parola sul punto all'odg relativo al cofinanziamento degli assegni di ricerca e, nello specifico, in merito ai lavori della commissione del Dipartimento, cui compete la proposta degli assegni da cofinanziare, il professore Renato Maria Pasta ha eccepito l'illegittimità della mia domanda di cofinanziamento di un assegno di ricerca nel settore storia moderna per lo svolgimento di un progetto di cui sono il responsabile scientifico. Il professore Renato Piero Maria Pasta ha argomentato la sua posizione, sostenendo di essere andato ad informarsi presso gli uffici dell'amministrazione del nostro ateneo sulla mia posizione accademica: a suo dire e sulla base, sempre a suo dire, delle indicazioni di non meglio specificati funzionari dell'ateneo, godendo io di una aspettativa, per il mio incarico di direttore di un istituto del CNR, non avrei diritto a essere responsabile scientifico di un progetto di ricerca. Dunque, io, nel presentare al Dipartimento la richiesta di cofinanziamento di un assegno, avrei dichiarato il falso, compiendo, specifico io, un odioso reato ai danni della nostra comunità scientifica. Su questa comunicazione del prof. Renato Maria Pasta, basata – lo ripeto – su informazioni a lui date da non meglio specificati impiegati dell'ateneo, il Consiglio ha deciso di avviare un supplemento di indagine per acclarare, dunque, se io avessi dichiarato il falso. Decisione, questa, che peraltro non può non sorprendere, dal momento che

Resta, dunque, da accertare se e in quali uffici sia andato il prof. Renato Piero Maria Pasta, poiché è nell'interesse dell'Ateneo sanzionare l'impiegato/a che non conosce i regolamenti universitari. Auspico pertanto che la nostra Amministrazione avvii una indagine interna al fine di sanzionare impiegati incapaci.

Ciò chiarito, resta il fatto che il professore Renato Maria Pasta ha offeso pubblicamente la mia onorabilità e correttezza, insinuando sulla base di notizie infondate che io avrei dichiarato il falso e, lo ripeto, compiuto un reato. Per queste dichiarazioni attendo, ovviamente, le scuse formali e pubbliche del detto professore. Mi riservo in ogni caso di rivolgere istanza al Garante dei Diritti del nostro Ateneo, a norma del codice etico che è parte del nostro statuto, a difesa della mia correttezza e onorabilità

Marcello Verga